

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.2004) – secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 2005 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.2004, come segue:

	Riserve 31.12.2004	Avanzo economico 2005	Totale Gen. Fondi
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	1.101.920.606	+182.959.299	1.284.879.905
Fondo Prev. Libera profess. Quota "B"	1.773.479.772	+253.340.123	2.026.819.895
Fondo di Previdenza Medici Med. Generale	1.966.882.238	+284.818.566	2.251.700.804
Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali	858.791.898	+100.242.660	959.034.558
Fondo di Previdenza Specialisti esterni	72.998.201	-7.419.252	65.578.949
Totale	5.774.072.715	813.941.396	6.588.014.111

Nel totale generale dei Fondi non è compresa la voce di patrimonio netto "Riserva rivalutazione immobili" per € 4.000.000 che sarà disponibile ai fini della attribuzione alle riserve dei singoli Fondi solo nell'anno di effettivo realizzo.

Le risultanze finanziarie dei Fondi di previdenza, in linea con il trend positivo registratosi negli ultimi esercizi, confermano anche per l'anno 2005 un favorevole andamento delle gestioni, riconducibile a motivazioni specifiche per ciascuna di esse.

Con riferimento al Fondo di previdenza generale, l'esposizione dei flussi delle entrate registra un incremento sensibilmente superiore al tasso di inflazione.

Per quanto riguarda la "Quota A", in particolare, si evidenzia un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori, ascrivibile sia all'indicizzazione degli importi dovuti, che al contenuto ma costante aumento della platea dei contribuenti, favorito anche dal più rapido aggiornamento dell'archivio degli iscritti.

Si conferma elemento particolarmente positivo per l'ottimizzazione della riscossione dei contributi del Fondo il servizio di domiciliazione bancaria del pagamento dei contributi minimi obbligatori, gestito da ESATRI S.p.A.. Anche per l'esercizio 2005, tale forma di riscossione, per la semplificazione degli adempimenti richiesti, ha continuato ad interessare un numero di iscritti sempre maggiore, ed ha ottenuto l'adesione di circa il 30% degli iscritti a ruolo.

Il sistema di riscossione affidato ad ESATRI è ormai da considerare ampiamente consolidato ed economicamente soddisfacente sia per i significativi risparmi ottenuti sui costi dal servizio stesso sia perché consente di incassare per la maggior parte le somme dovute in corso di esercizio.

Il servizio fornito da ESATRI, peraltro, è in continua evoluzione in considerazione dei miglioramenti e delle implementazioni apportate e concordate con gli Uffici dell'Ente.

Nel luglio 2005, infatti, è stata introdotta una nuova variabile a costo zero per la Fondazione: trattasi, in particolare, del rimborso diretto a mezzo bonifico bancario in favore degli iscritti aventi diritto allo sgravio contributivo. L'E.N.P.A.M., perciò, non più tenuto ad effettuare il rimborso delle somme in questione, ha conseguito indubbi vantaggi di carattere amministrativo-contabile.

Il perfezionamento della convenzione con ESATRI ha, nel corso del 2005, inoltre snellito la procedura prevista in caso di versamenti effettuati oltre i termini indicati nell'avviso notificato da ESATRI stessa. È stato infatti previsto il riversamento diretto mediante bonifico delle contribuzioni, inserite in un ruolo residuo, al Concessionario territorialmente competente.

Si è così evitato ai sanitari il più complesso percorso, precedentemente in uso, per il quale il ruolo residuo veniva rimesso ai singoli Concessionari che emettevano una cartella di pagamento riconosciuta come unico titolo valido per sanare l'inadempienza, senza tener conto dell'eventuale versamento nelle more effettuato ad ESATRI.

Per quanto riguarda il Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale, è da evidenziare che la riforma della riscossione del contributo proporzionale al reddito, ormai a regime, concretizzando una notevole semplificazione degli adempimenti posti a carico dei professionisti, ha consentito anche per l'anno 2005 la tempestiva imputazione dei contributi versati sulla posizione assicurativa dei singoli iscritti. In particolare, si fa presente che, sulla base delle dichiarazioni reddituali pervenute, sono stati inviati circa 103.500 bollettini MAV, per un totale di contribuzione dovuta pari ad oltre 211 milioni di euro.

Il sistema di riscossione del contributo "Quota B" ha permesso di determinare con esattezza l'ammontare del credito di competenza dell'esercizio connesso

FONDI DI PREVIDENZA

Considerazioni generali

al mancato pagamento del contributo proporzionale dovuto. La certa e celere individuazione delle morosità ha reso, inoltre, sempre più rapida ed agevole sia la contestazione delle omissioni che l'irrogazione delle sanzioni, in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento del regime sanzionatorio.

Prosegue anche per il 2005 la positiva influenza sulle entrate contributive del Fondo delle modifiche regolamentari introdotte nel 2004, riguardanti la possibilità, per gli iscritti già ammessi in precedenza alla contribuzione ridotta, di optare irrevocabilmente per il versamento del contributo nella misura intera e, per gli iscritti ultrasessantacinquenni pensionati, di continuare a contribuire al Fondo anche nella misura del 12,50%.

Per quanto riguarda i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati e/o accreditati con il Servizio sanitario nazionale, assume rilievo la stipula dei nuovi Accordi nazionali di categoria a favore dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali, la cui intesa è stata formalizzata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, tenutasi in data 23 marzo 2005 che ha tra l'altro determinato l'aumento dell'aliquota di prelievo di due punti percentuali, a decorrere dal 1° gennaio 2004.

Nell'ottica di garantire nel lungo periodo la stabilità del Fondo degli specialisti ambulatoriali, particolare rilevanza assume la riaffermazione, in convenzione, della possibilità di stipulare contratti a tempo indeterminato.

Quanto al Fondo degli specialisti esterni - che, come è noto, è l'unica gestione che presenta esposizioni finanziarie non assicuranti - particolare rilievo assume l'applicazione delle disposizioni recate dall'art. 1, comma 39, della legge 23 agosto 2004 n. 243, che ha introdotto una nuova forma di contribuzione a carico delle società di capitali. In merito, non può sottacersi che nell'anno 2005 le relative entrate contributive hanno risentito delle forti resistenze opposte dalle società interessate, sfociate in ricorsi amministrativi ed azioni giudiziarie.

Le disposizioni del citato comma 39, peraltro, sono state opportunamente recepite nell'impianto regolamentare dell'Ente che ha, così, ridefinito la platea degli iscritti al Fondo ed ha ricompreso la misura della nuova contribuzione stabilita dalla legge tra le entrate contributive.

Nel corso dell'anno 2005 si registra, inoltre, l'ulteriore incremento dei versamenti contributivi da parte dei medici addetti al servizio di continuità assistenziale ed emergenza territoriale, alla medicina dei servizi e degli specialisti ambulatoriali, che, transitati a rapporto d'impiego ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e dell'art. 34 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M., esercitando la facoltà prevista dall'art. 72 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dall'art. 6 del Decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Tali iscritti, il cui numero è tuttora in costante aumento, contribuiscono alla gestione E.N.P.A.M. di appartenenza con la medesima aliquota di finanziamento prevista per gli iscritti alla ex-Cassa Pensioni Sanitari, gestita dall'INPDAP, sensibilmente più elevata rispetto a quelle indicate dagli Accordi Collettivi per gli iscritti ai Fondi per medici ed odontoiatri convenzionati, determinando così un significativo apporto all'incremento delle entrate contributive dei Fondi.

E', altresì, opportuno sottolineare, per tutti i Fondi, il costante incremento delle entrate contributive derivanti dal crescente interesse degli iscritti verso le numerose forme di riscatto previste dai regolamenti, favorito dalla completa deducibilità fiscale prevista per i versamenti effettuati a tale titolo.

Trattasi, in particolare, del riscatto del servizio militare o civile sostitutivo, del riscatto di allineamento contributivo presso il Fondo generale ("Quota A" e "Quota B") e presso il Fondo dei medici di medicina generale; presso tale ultima gestione, inoltre, è consentito il riscatto dei periodi sprovvisti di contribuzione, per i quali è previsto il diritto alla conservazione del rapporto convenzionale e del riscatto di periodi già liquidati per gli iscritti che, sulla base di previgenti normative regolamentari, avevano ottenuto - a seguito della cessazione del rapporto professionale intervenuta prima del raggiungimento del 65° anno di età e dei requisiti per il pensionamento di anzianità - la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali.

A fronte dell'incremento delle entrate contributive ai Fondi, le maggiori uscite per prestazioni, nonostante il trend pressoché stabile di crescita del numero dei pensionati, evidenziano risultanze di esercizio rassicuranti, tuttora ampiamente in positivo.

I nuovi bilanci tecnici dei Fondi di previdenza al 31 dicembre 2003 confermano - con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, peraltro, come già detto in precedenza, di recente interessato da un positivo intervento legislativo - una situazione di equilibrio nel breve e nel medio periodo, caratterizzata ancora per diversi anni da consistenti avanzi di gestione. Non può, comunque, sottacersi che, nel lungo periodo, le proiezioni attuariali evidenziano un'inversione di tendenza nell'equilibrio dei Fondi, che inizierà a manifestarsi, a seconda delle gestioni, tra il 2018 ed il 2021.

Nella valutazione dei flussi di spesa, peraltro, continua a registrarsi un ulteriore incremento delle uscite - che interessa segnatamente la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale - ascrivibile soprattutto alla riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, solo in parte sostenuto dall'aumento del contributo minimo obbligatorio (€ 10,33), introdotto a far data dall'anno 2004 a copertura del maggior costo.

Non si può omettere, tuttavia, di rappresentare che già da tempo sulle uscite di tutte le gestioni influisce in maniera decisiva l'aumento della speranza di vita degli assicurati che determina la necessità di un costante monitoraggio delle gestioni stesse e l'adozione tempestiva di opportune misure di risanamento. La Fondazione ha, comunque, già adottato una prima serie di interventi correttivi che hanno soprattutto interessato le aliquote contributive ed i coefficienti di rendimento.

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l'esercizio 2005, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima sulla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

Rapporto
Iscritti/Pensionati

Fondo di Previdenza	n. Iscritti attivi	n. Pensionati			Rapporto Iscritti/ Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	327.558	44.083	34.810	78.893	4,15
F. Libera Professione	124.940	13.616	3.764	17.380	7,19
F. Medicina Generale	68.535	11.833	13.032	24.865	2,76
F. Ambulatoriali	15.673	5.537	5.245	10.782	1,45
F. Specialisti	926	3.001	2.990	5.991	0,15

L'esame dei dati conferma che i valori del rapporto iscritti/pensionati rimangono tuttora su livelli soddisfacenti, con la sola eccezione del Fondo Specialisti Esterni, unico a registrare un rapporto inferiore all'unità.

Nelle presenti esposizioni per l'individuazione degli iscritti attivi, sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Occorre, ulteriormente, rilevare che l'attuario incaricato dall'Ente, in sede di redazione dei bilanci tecnici al 31 dicembre 2003, ha ampliato i criteri per l'individuazione degli iscritti attivi.

Per quanto riguarda la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale, sono considerati iscritti attivi tutti i medici e gli odontoiatri inseriti nel ruolo emesso nell'anno di riferimento, il cui dato, per l'anno 2005, evidenzia un incremento pari al 2,18% rispetto allo scorso esercizio. Tale assunto, raffrontato con il meno significativo aumento del numero delle prestazioni erogate (+ 0,97%), conferma una sostanziale stabilità del rapporto iscritti/pensionati rispetto al precedente esercizio, attestandosi su un valore pari a 4,15 (in luogo di 4,10).

Per il Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2003, 2004 e 2005 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2002, 2003 e 2004); ciò alla luce delle particolari caratteristiche del reddito soggetto a contribuzione, che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è soggetto a fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Applicando tale criterio, la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi, passati dalle 121.400 unità del consuntivo 2004 alle 124.940 dell'esercizio 2005, con un incremento pari all'2,92%. Il fenomeno è da ascrivere in modo particolare all'attivazione del condono per inadempienze contributive che, oltre a determinare un recupero di imponibili riferiti ad esercizi precedenti, ha consentito a molti iscritti di ristabilire un corretto rapporto previdenziale con l'Ente.

Per quanto riguarda la rilevazione del numero dei pensionati, esso corrisponde al numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2005, pari a 17.380 unità, con un incremento del 28,7% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (13.504 unità) che è anche da imputare all'erogazione dei supplementi di pensione in favore di iscritti che contribuiscono al Fondo dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Pertanto, il rapporto iscritti/pensionati, sebbene ancora largamente positivo, risente del citato incremento del numero delle prestazioni corrisposte rispetto a quelle erogate nel 2004.

Presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti per i quali nel triennio precedente all'anno di riferimento (2002, 2003 e 2004) sono stati versati almeno sei contributi mensili per ciascun anno.

Inoltre, rientrano nella categoria anche gli iscritti che abbiano almeno sette contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, riferiti all'anno 2004 e, congiuntamente, almeno due contributi riferiti all'anno 2005; nonché gli iscritti che siano in possesso di una contribuzione minima di cinque mesi (per i medici di medicina generale e sei mesi per gli specialisti ambulatoriali) anche non continuativi, riferiti all'anno 2005.

Sono ovviamente esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo o hanno compiuto i settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2005.

Il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei medici di medicina generale e presso il Fondo Ambulatoriali risulta incrementato, rispetto a quello registrato nel 2004, rispettivamente del 6,06% e del 12,93%, passando da 64.620 a 68.535 per il Fondo dei Medici di Medicina Generale e da 13.879 a 15.673 per il Fondo Ambulatoriali; tale aumento è da ascrivere, principalmente, all'ampliamento dei criteri effettuato dall'attuario, nonché al consolidamento delle procedure di incasso automatico, che consentono un celere inserimento della contribuzione sulle posizioni individuali ed all'attività di ristrutturazione degli archivi, che ha reso possibile la corretta attribuzione ai singoli iscritti di una serie di versamenti sprovvisti di distinte.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei medici di medicina generale, la percentuale di incremento per l'anno 2005, rispetto al 2004, è stata pari all'2,81%; presso il Fondo specialisti ambulatoriali il medesimo valore è stato del 1,25%.

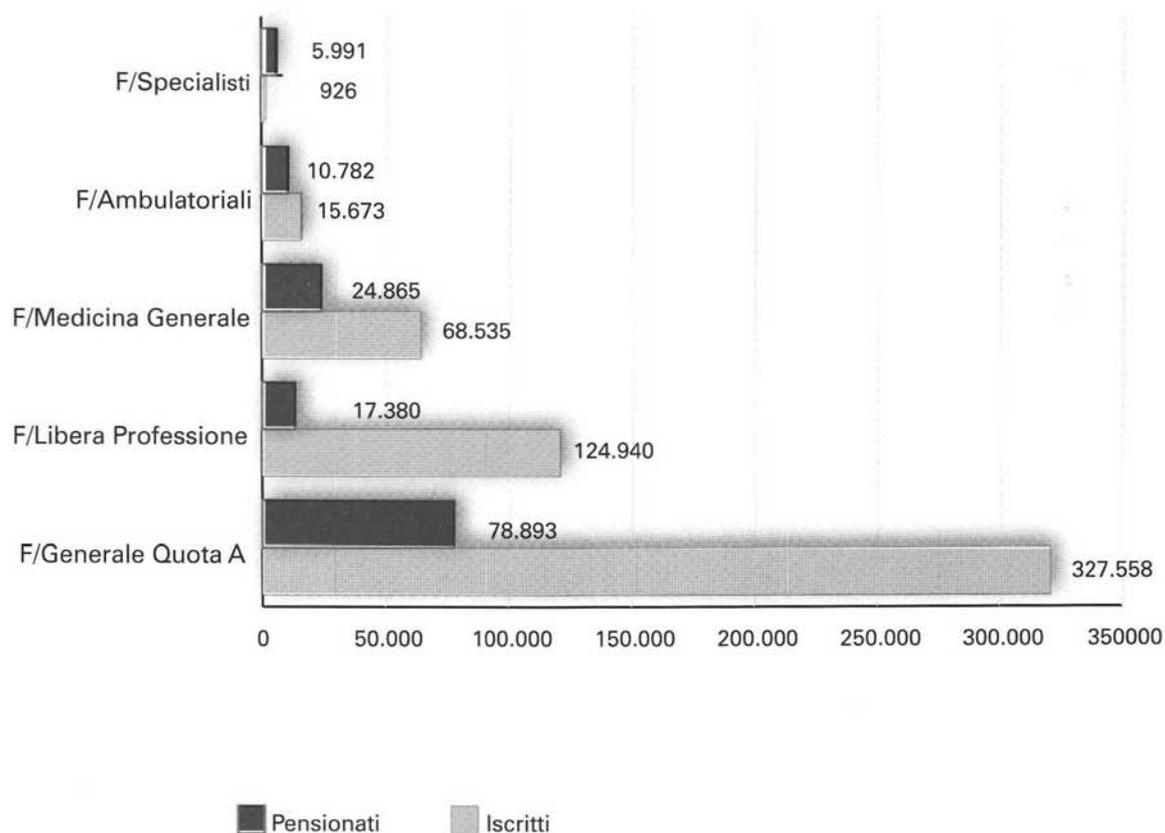
Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane soddisfacente, sia per l'aumento del numero dei professionisti considerati attivi, sia per il rallentamento del trend di crescita del numero delle pensioni in essere.

Per il Fondo Specialisti esterni, tenuto conto che i compensi relativi all'attività svolta spesso non vengono corrisposti con regolarità e, conseguentemente, il versamento dei contributi e la loro memorizzazione sulle singole posizioni previdenziali può subire dei ritardi, sono considerati iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel triennio sopra indicato è stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno. A seguito del citato ampliamento dei criteri, devono inoltre essere considerati attivi gli iscritti che siano in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2004 e 2005. Pertanto, nell'esercizio in corso si è registrato un incremento di circa il 31%.

Anche per tale Fondo sono esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo; sono considerati, invece, gli ultrasessantenni, in quanto le attuali norme consentono la prosecuzione dei versamenti anche oltre il settantesimo anno di età.

Peraltro, il rapporto iscritti/pensionati continua a risultare inferiore all'unità e pari per il 2005 a 0,15.

Tabella 1 - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo	Contributi a	Pensioni b	Rapporto (a/b)	Rapporto Contributi/Pensioni
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	305,81	142,61	2,14	
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	222,43	20,75	10,72	
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	751,18	547,22	1,37	
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	200,35	133,35	1,50	
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	17,45	32,59	0,54	
TOTALI	1.497,22	876,52	1,71	

dati espressi in milioni di euro

() al netto dei contributi per indennità di maternità*

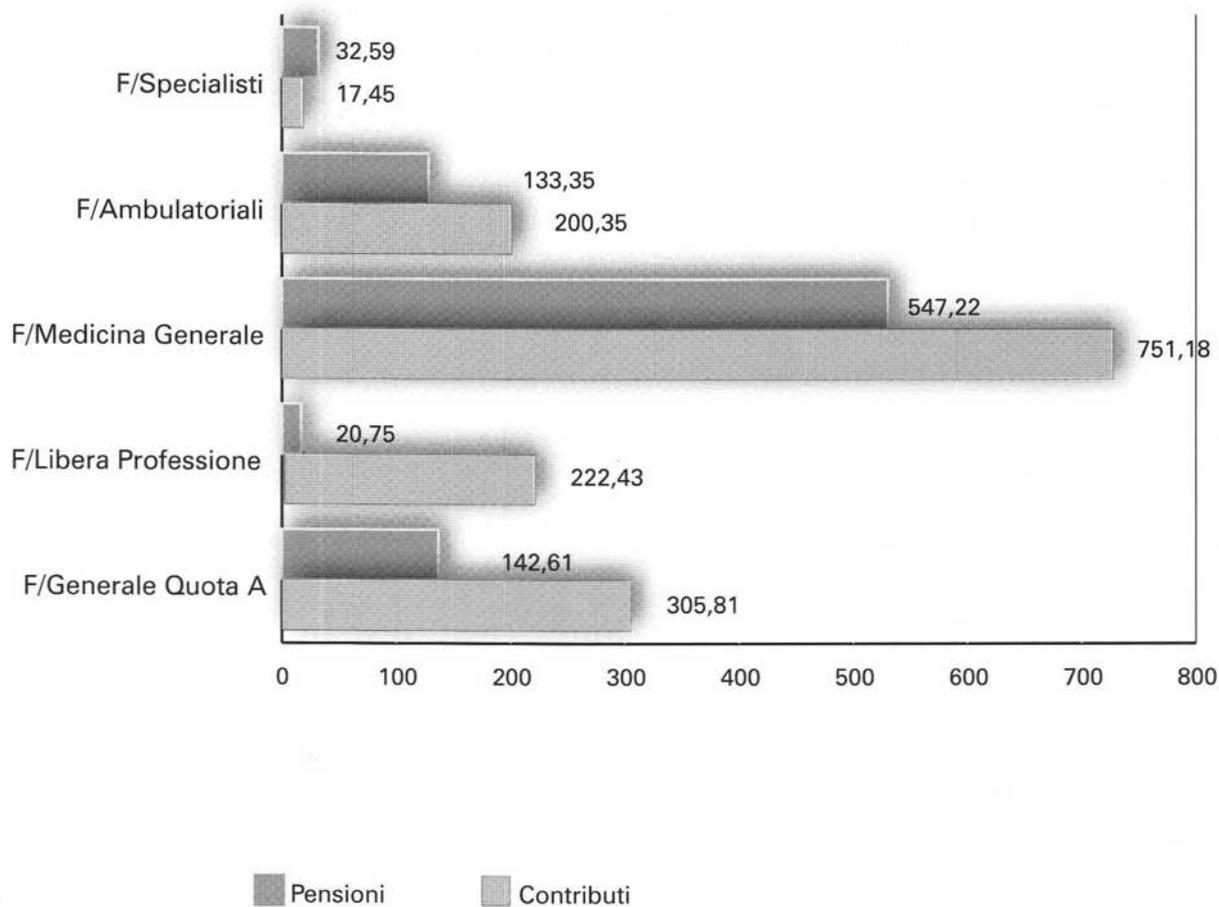
Al pari degli altri indici, anche il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate è ritenuto importante per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza.

A partire dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999, in aderenza alle indicazioni dell'attuario dell'Ente, si è ritenuto di dover limitare il confronto con le entrate contributive ai soli trattamenti pensionistici, che rappresentano, comunque, tra le prestazioni liquidate dalle diverse gestioni, quelli di gran lunga più significativi sia per il loro numero che per la loro entità.

Il dato relativo alle uscite per liquidazioni in capitale è evidenziato in altra parte della presente relazione. In questa sede giova comunque ricordare che l'ammontare delle indennità a carico dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi di assoluto rilievo, risulta di gran lunga più contenuto, a seguito delle modifiche regolamentari che hanno interessato la disciplina delle indennità in capitale.

Rispetto all'esercizio precedente, l'esborso per indennità in capitale nell'anno 2005 è, comunque, aumentato del 3,91%.

Tabella 2 - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



Con riferimento alla "**Quota A**" del **Fondo Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni continua a mantenersi piuttosto elevato, con un valore di 2,14, in aumento rispetto all'analoga rilevazione dello scorso anno (2,12). Tale dato consolida i positivi effetti della riforma regolamentare del 1998 che ha sensibilmente maggiorato l'importo del contributo minimo obbligatorio, disponendo altresì la sua rivalutazione annuale sulla base della variazione dell'indice ISTAT.

Nell'esercizio 2005 si registra, peraltro, un aumento della spesa per pensioni pari al 4,11%. Il fenomeno è collegato all'indicizzazione dei trattamenti previdenziali (pari all'1,50% delle pensioni in godimento), al sistema di calcolo delle prestazioni che, come è noto, a partire dal 1998, sono definite sulla base della contribuzione effettivamente versata alla gestione e non più determinate in misura fissa ed al costante incremento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento.

Continua a manifestarsi nell'esercizio in corso un deciso incremento della spesa (15,63%) per trattamenti di invalidità e a superstiti, in considerazione dell'entrata in vigore nel 2003 della nuova disciplina regolamentare che prevede la liquidazione di un trattamento pensionistico minimo obbligatorio (pari per il 2005 ad € 12.641,89 annui lordi) a copertura degli eventi dell'invalidità e della premorienza.

Il saldo positivo fra entrate ed uscite si è, comunque, ulteriormente rafforzato, in presenza dell'incremento degli introiti contributivi, pari al 5,11%, determinato dall'indicizzazione del contributo e dal costante incremento del numero degli iscritti attivi (che in questo esercizio sono aumentati di 6.979 unità, pari al 2,18% in più).

Il **Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale** - conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2004, nell'esercizio 2005 si rileva, tuttavia, una crescita delle uscite per pensioni pari al 23,54% circa, ripartita quasi equamente fra le diverse tipologie di trattamenti (ordinari, di invalidità e a superstiti). Il fenomeno è riconducibile da un lato al progressivo fisiologico aumento dei titolari di trattamenti pensionistici, dall'altro alla trasformazione di molti dei trattamenti da provvisori in definitivi, conseguita grazie all'utilizzo della apposita procedura informatica che consente di determinare automaticamente i conguagli derivanti dai nuovi contributi memorizzati sulle singole posizioni. Come sopra citato ha, inoltre, influito sull'aumento delle uscite per prestazioni l'erogazione di pensioni supplementari a seguito della revisione delle posizioni assicurative degli iscritti al Fondo.

Anche sul versante dei contributi il trend positivo continua a mantenersi elevato, con un ulteriore aumento del gettito da contributi ordinari, quantificabile nel 7,02% circa.

All'incremento dei contributi ordinari va aggiunto l'aumento dell'importo dei contributi di riscatto rispetto al precedente esercizio, pari al 2,71%: le entrate contributive contabilizzate nel loro complesso risultano, pertanto, incrementate del 7,21% rispetto al 2004.

Con riferimento al **Fondo dei medici di medicina generale** le entrate contributive registrano un ulteriore incremento rispetto ai livelli già piuttosto elevati dell'esercizio precedente. Il fenomeno è essenzialmente riconducibile alla stipula dei nuovi Accordi nazionali di categoria che hanno determinato un aumento dei compensi e dell'aliquota di prelievo (due punti percentuali).

All'incremento delle entrate contributive concorre, altresì, il notevole aumento (pari al 70,36% rispetto all'anno 2004) dei contributi versati a favore dei medici addetti ai servizi di guardia medica ed emergenza territoriale transitati alla dipendenza, che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M.. Se infatti l'art. 8 del Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 ha di fatto bloccato il transito a rapporto d'impiego degli addetti alle attività di guardia medica, limitandolo ai soggetti già in possesso di un quinquennio di incarico a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 1992, si è d'altra parte assistito, da parte di numerose Regioni, ad una consistente attivazione di contratti di dipendenza in favore di ex addetti all'emergenza territoriale che, in grande maggioranza, hanno scelto la tutela previdenziale E.N.P.A.M.

Con tali presupposti, l'esercizio 2005 ha registrato un aumento delle entrate contributive complessive, quantificabile nel 3,24%.

Per quanto riguarda le uscite per pensioni, il trend dell'aumento continua ad essere moderatamente elevato, raggiungendo la percentuale del 3,27% rispetto al precedente esercizio. La spesa complessiva risulta ancora ampiamente inferiore rispetto alle entrate contributive, confermando il valore del rapporto contributi/pensioni di 1,37 già rilevato nell'esercizio 2004.

Analizzando l'andamento economico del **Fondo Specialisti ambulatoriali**, occorre, innanzitutto, evidenziare l'aumento del numero degli iscritti attivi, passato dalle 13.879 unità del 2004 alle 15.673 di questo esercizio, soprattutto in virtù del nuovo sistema di rilevazione degli iscritti, sopra meglio specificato.

E' opportuno, inoltre, rappresentare che nel corso del 2005 si sono accentuati gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 72 della Legge 448/98 ed al richiamato art. 6 del D. Lgs. 254/2000, che hanno previsto il passaggio a rapporto d'impiego di diversi specialisti e la facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'ENPAM. Per tali professionisti è previsto il versamento non più dell'aliquota fissata dal Fondo di provenienza, ma di quella prevista per i dipendenti pubblici, pari al 32,35%, con un ulteriore aumento dell'1% oltre un determinato limite di reddito annualmente fissato: per il 2005 l'incremento dei contributi degli iscritti transitati alla dipendenza è stato pari al 17,40%.

Anche per tale Fondo, il rinnovo degli Accordi nazionali di categoria ha contribuito ad incrementare le entrate contributive. Il concorso di tutti questi fattori ha determinato un aumento delle entrate pari al 12,77% rispetto al precedente esercizio.

Sul versante delle uscite per pensioni, la progressione della spesa per l'esercizio 2005, pari al 3,89%, è lievemente diminuita rispetto al 2004 (4,13%).

Per il futuro può, comunque, prefigurarsi una progressiva lievitazione della spesa, dovuta all'erogazione dei trattamenti in favore dei professionisti transitati a rapporto d'impiego (che hanno mediamente un'età vicina ai 50 anni): la specifica disciplina regolamentare, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2004, prevede, infatti, l'applicazione di coefficienti di rendimento annui che tengono conto del maggiore apporto contributivo della categoria.

All'aumento dell'importo medio delle pensioni continuerà certamente a contribuire anche il maggior ricorso degli iscritti alle diverse forme di riscatto, che ha determinato, nell'esercizio 2005, una ulteriore progressione delle entrate rispetto ai livelli già piuttosto elevati dell'esercizio precedente (+ 25,33%).

In ultima analisi, anche su questo Fondo la spesa complessiva continua ad essere ancora ampiamente inferiore rispetto alle entrate contributive, ancor più rafforzate dal rinnovo degli Accordi collettivi di categoria e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,50, a fronte di 1,38 dell'esercizio 2004.

Rimane oggettivamente precaria, anche per l'anno 2005, la situazione del **Fondo Specialisti esterni** anche se, come già in precedenza detto, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 dovrebbero consentire di realizzare l'equilibrio della gestione.

Nell'esercizio, il versamento del contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) è stato globalmente pari ad € 16.795.174, con un decremento percentuale dell'8,75% rispetto al dato di consuntivo 2004 (€ 18.405.947), peraltro influenzato in positivo dal favorevole esito di talune vertenze.

Tuttavia il numero degli iscritti attivi della gestione risulta aumentato, per effetto del nuovo sistema di rilevazione dei dati, passando dalle 705 unità del 2004 alle 926 unità del 2005.

L'aumento della spesa per pensioni si è mantenuto in linea con il trend consolidato, attestandosi al 2,42%. Il valore del rapporto contributi/prestazioni è passato dallo 0,58 dell'esercizio 2004 allo 0,54 dell'anno 2005.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rapporto Patrimonio/Prestazioni di tutti i fondi	PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
	6.592,01	418,46	15,75

dati espressi in milioni di euro

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati "le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 15,75 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2005: in questo caso il rapporto è pari a 7,52, a fronte del 6,86 dell'esercizio 2004.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dai bilanci tecnici delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 2003 ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.2003	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2004	5.774,07	5.774,07*	
2005	6.330,75	6.588,01*	+ 4,06%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2003	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2004	844,06	844,06	
2005	856,45	876,52	+ 2,34%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2003	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2004	1.288,53	1.422,24	+ 10,38%
2005	1.298,82	1.497,22	+ 15,28%

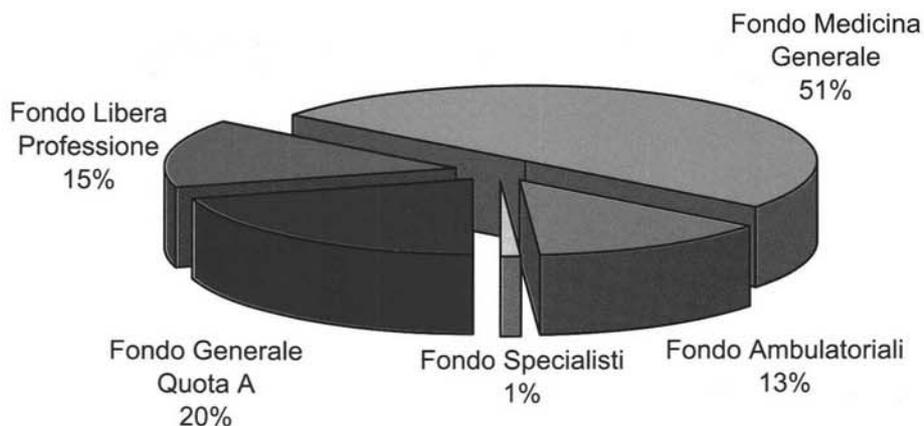
** ai fini del raffronto i valori consuntivi consolidati non tengono conto della riserva di rivalutazione immobili che per il 2004 ammontava ad € 11.219.312 e per il 2005 ammonta a € 4.000.000.*

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su presupposti costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari, senza che di norma ciò pregiudichi in alcun modo l'attendibilità delle loro risultanze.

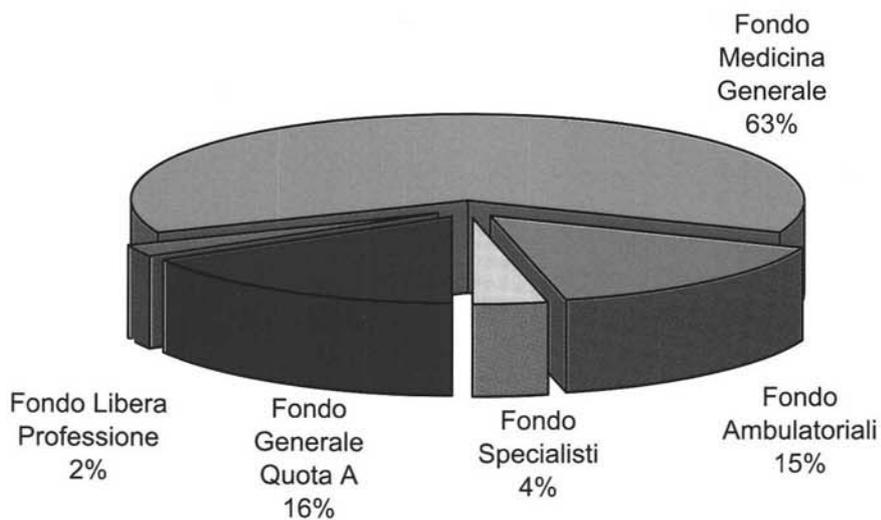
Nello specifico, gli scostamenti dei valori riferiti agli oneri pensionistici sono imputabili alle fluttuazioni legate alla variazione nella propensione al pensionamento anticipato rispetto al limite massimo di età previsto da contratti e regolamenti.

Lo scostamento rilevabile nell'ultima tabella, relativo all'anno 2004, dipende dalla valorizzazione di entrate contributive riferite ad un periodo più ampio e dovute ad adeguamenti contrattuali che l'attuario, pur in presenza di un bilancio consuntivo consolidato, ha ritenuto di non considerare nel singolo anno di esercizio. La differenza percentuale tra i valori delle entrate contributive risultanti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 2003, formulate dall'attuario e quelli riscontrabili nel presente bilancio è dovuta, principalmente, al quasi completo passaggio a regime delle maggiorazioni contributive e di compenso previste nei nuovi Accordi nazionali di categoria, registrate nelle competenze dell'anno.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE TRA FONDI



SPESA PER PENSIONI RIPARTITA TRA FONDI



Il Fondo di previdenza generale - "Quota A", al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

L'esercizio 2005 evidenzia un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali, attestato su un avanzo di circa 161 milioni di euro, che determina rispetto all'analogo valore del 2004 un incremento del 6% circa.

Il risultato economico è ascrivibile essenzialmente all'aumento del numero degli iscritti (pari a 6.979 unità) registratosi nel corso dell'anno, superiore all'incremento dei nuovi pensionati (pari a 760 unità). Tuttavia, tale positivo rapporto, nel medio/lungo periodo, è comunque destinato progressivamente a deteriorarsi a causa del costante aumento delle classi pensionande previsto per i prossimi anni.

L'attivazione del servizio di riscossione, affidato ad ESATRI S.p.A. sin dall'anno 2001, continua ad esplicare i propri effetti positivi in termini di correntezza delle entrate contributive: al 31 dicembre 2005 risultano incassati dalla Fondazione € 279,13 milioni, comprensivi del contributo di maternità, pari all'88,63% dell'importo iscritto a ruolo. Va, inoltre, evidenziato che i dati contabili relativi al primo trimestre 2006 registrano versamenti per un incasso complessivo di € 289,77 milioni, pari al 92% dell'importo iscritto a ruolo.

Anche il **Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale**, per l'esercizio 2005, registra risultanze positive.

Dall'analisi dettagliata delle entrate contributive del Fondo si evince che nel periodo vi è stato un notevole incremento delle stesse (pari al 7,21%) rispetto all'anno 2004; in particolare, si registra un aumento delle entrate ordinarie pari al 7,02% e del numero dei contribuenti, passato da 100.157 nel 2004 a 103.214 (+3.057 unità).

Al 31 dicembre 2005 risultano incassati € 193,87 milioni, pari al 92% dell'importo dovuto, da ricondurre, in parte, alla ormai nota riforma delle modalità di riscossione del contributo "Quota B"; inoltre, al 30 aprile 2006 gli ulteriori versamenti effettuati dagli iscritti, riferiti all'anno 2005, risultano pari a € 7,94 milioni, per un incasso complessivo di € 201,81 milioni, determinando una riscossione pari al 95% della totale contribuzione dovuta.

Le positive esposizioni sopra riportate trovano riscontro anche nelle modifiche regolamentari del 2004, relative alla possibilità per gli iscritti già ammessi in precedenza alla contribuzione ridotta di optare, in maniera irrevocabile, per il versamento del contributo nella misura intera del 12,50% ed alla facoltà riconosciuta ai pensionati del Fondo di continuare a contribuire anche dopo il 65° anno di età nella misura intera.

Inoltre, grazie al nuovo metodo di riscossione del contributo "Quota B", è stato possibile determinare con esattezza l'ammontare del credito dell'esercizio di competenza derivante dal mancato pagamento del contributo proporzionale dovuto.

La certa e tempestiva individuazione degli iscritti morosi rende sempre più rapida ed agevole sia la contestazione delle omissioni che l'irrogazione degli importi aggiuntivi previsti dal nuovo regime sanzionatorio.

In particolare, con riferimento ai contributi dovuti nell'anno 2005, sono state rilevate 5612 inadempienze compiute da 4.244 iscritti, per un importo posto in riscossione pari a oltre € 500.000. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2005 sono stati emessi provvedimenti sanzionatori riferiti a precedenti annualità volti alla

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento
della gestione